

38. Siracusa

CONCERTO

I POOH A SIRACUSA

(v.t.) Dopo il trionfale tour estivo, i Pooh tornano ad esibirsi dal vivo nei palcoscenici dei più prestigiosi teatri italiani. Debutto fissato il 22 ottobre, da Novara, per una tournée che, nella Sicilia Orientale, diventerà «Concerto Natale» con alcune particolari sorprese per l'affezionato pubblico siciliano. Roby, Dody, Red e Stefano saranno venerdì 17 dicembre al Teatro Vasquez di Siracusa. Tutti i biglietti sono a posti numerati su pianta e si prevede una vera e propria corsa all'acquisto anche per l'originalità del concerto.

MOSTRA

RASTY A PALAZZO IMPELLIZZERI

(v.t.) Prosegue con un buon riscontro di pubblico la mostra personale di pittura di Rasty dal titolo «Mito, fascino e bellezza», allestita negli ambienti di Palazzo Impellizzeri. In mostra cinquanta lavori ad olio, nature morte e ambientazioni mitologiche, su tela e papiri. La vetrina è un omaggio a Siracusa e sarà visitabile tutti i giorni, dalle 10 alle 13 e dalle 18.15 alle 23, fino al 15 febbraio del 2005.



Palazzo Impellizzeri ospita il convegno sui teatri antichi nell'area del Mediterraneo

PALAZZO IMPELLIZZERI

«I teatri antichi nell'area mediterranea»

(v.t.) Si sono tenute ieri, a Palazzo Impellizzeri, le sei sessioni del convegno internazionale «Teatri antichi, nell'area del Mediterraneo. Conservazione programmata e fruizione sostenibile», promosso dal Centro Regionale per la Progettazione ed il Restauro della Regione Sicilia, su iniziativa promossa dall'assessorato ai Beni Culturali e al Turismo. I lavori sono stati aperti dal preside della Facoltà di Architettura, Ugo Cantone. A seguire sono intervenuti: Michel Gras; Giuseppina Pisani Santorio e Paola Ciancio Rossetto («Il censimento dei teatri antichi e la conoscenza per il riuso»); Hans Peter Isler («Approccio metodologico alla conoscenza dei teatri»); Frank Sear («Realtà e realtà virtuale, il teatro di Taormina»); Malcom Bell e John Dubbins («La ricerca storico-archeologica per la conoscenza e la lettura dei teatri»); Patrizio Pensabene («Apparati scenici e storia dei restauri: alcuni esempi»); Franco Gugliemetti («Le metodologie per l'analisi e il recupero funzionale dell'acustica nei teatri antichi»). Nel pomeriggio relazioni di: Giuseppe Voza; Giorgio Bejor; Zeev Margalit; Antonio Di Vita.

MUSICAL

TEATRO CON LA NUOVA SCENA

(v.t.) Teatro e laboratori e molte altre attività culturali ancora con la compagnia «La nuova scena». Un fitto programma quello presentato nella diciottesima stagione teatrale. A novembre, il cartellone sarà inaugurato con il musical «Lady Day», protagonista Amy Stewart e l'orchestra dal vivo, al Metropolitan di Catania. Al teatro «Odeon» di Avola, il 17 dicembre, con replica il 19, debutta la commedia «Il finto eunuco e il marito babbeo», tratto dal testo di Scarpetta e prodotto dalla compagnia «La nuova scena».

AVOLA

NUOVO LIBRO DI BURGARETTA

(v.t.) Nell'ambito degli appuntamenti previsti nel programma dell'iniziativa culturale «Le ragioni della letteratura», il 17 ottobre, alle ore 18, nei locali di Crisillo Castello, ad Avola, sarà presentato il libro di Sebastiano Burgaretta dal titolo «Le Olam», edito da Il Girasole. All'incontro interverrà Salvatore Silvano Nigro, Ordinario di Letteratura Italiana all'Università degli Studi di Catania. L'appuntamento è stato promosso dall'associazione «Hybla Junior».

in breve

CONVENTO DEL RITIRO

Omaggio a Vittorio Gassman

(v.t.) Una giornata dantesca, oggi, nell'ex Convento del Ritiro, in via Mirabella. Un omaggio inoltre a un grande attore, istrionico e padrone della scena, Vittorio Gassman. Sarà una mostra di fotografie inedite a documentare lo straordinario sodalizio, tra l'interprete magistrale e il capostipite dei letterati, immagini mai viste curate da Diletta D'Andrea. L'iniziativa è stata promossa dalla sezione provinciale della Società Dante Alighieri, sotto il patrocinio del Comune di Siracusa. I lavori apriranno alle 17, con un intervento di Ferdinando Giovinetti dell'Università di Catania che conterà su: «Per Vittorio Gassman, elogio del travestimento». Seguirà l'intervento di Luca Serianni, consigliere centrale della Dante Alighieri, che inaugurerà anche la mostra di scatti dedicati all'attore. Quindi, intorno alle 18.30, sarà proiettato contemporaneamente il video «L'amor che move il sole e l'altre stelle» di Rubino Rubini dove Gassman egregiamente legge i passi danteschi più belli. Durante l'inaugurazione della mostra, a cui interverrà anche il Prefetto di Siracusa, sarà presente il poeta Edoardo Sanguineti. La mostra sarà visitabile fino al 24 ottobre, tutti i giorni, dalle 16 alle 20.

CONCERTO

Ugo Mazzei a Solarino

(s.t.) Ugo Mazzei venerdì prossimo si esibirà al Megalithos di Solarino (inizio ore 22.30). Il musicista siracusano presenterà un repertorio di suoi brani, editi ed inediti, ed alcune cover di autori italiani, secondo uno schema ormai collaudato che ha fatto di Mazzei uno dei più apprezzati interpreti di alcuni cantautori italiani. Con Ugo Mazzei (pianoforte, chitarre acustiche e voce) sul palco si esibiranno Sara Cali (batteria), Filippo Platania (chitarra) e Antonio Costa (basso). A breve termine intanto Mazzei presenterà il suo progetto musicale su Fabrizio De André e Jacques Brel, che unirà musicalmente l'Italia e il Belgio. «Stiamo definendo gli ultimi dettagli prima di recarci in Belgio - afferma Ugo Mazzei - ma per il momento non voglio anticipare altri particolari di questa iniziativa molto interessante».

PIANETA DONNA

«Il mare-premio Thalassa»

(g.i.) «Il mare - premio Thalassa», organizzato da Pianeta donna club d'Europa sarà ospitato dall'Istituto scolastico «A.Rizza». L'obiettivo educativo del progetto mira a stabilire un legame tra i giovani e il mare, quale mezzo di incontro, di civiltà, di cultura e fonte di alimento e di lavoro. Sono previsti alcuni incontri quindicinali a partire da gennaio 2005 sino marzo, mese in cui saranno esposti i lavori dei giovani partecipanti al concorso e nel quale sarà individuato il giorno per la premiazione. È prevista la partecipazione del comandante della Capitaneria di porto, Antonino Munafò, della psicologa Adalgisa Cucè, dell'esperta sul tema Daniela Lo Monaco e, per quanto riguarda la fotografia, Salvatore Baglieri. L'iniziativa è stata inoltre valutata dal quindicesimo istituto comprensivo per una attività multidisciplinare ed extracurricolare nelle scuole medie della città e della provincia.



IL GIOVANE ARTISTA PAOLO CALLERI

Suggestioni di Cassaro nelle vignette di Calleri

Ha seguito, alla lettera, la massima di Lev Tolstoj: «descrivì il tuo villaggio e sarai universale».

Si tratta di Paolo Calleri, 27 anni, che si è affermato artisticamente in terra di Germania, descrivendo le peculiarità della cittadina iblea di Cassaro, il paese di suo padre.

Paolo Calleri, infatti, è figlio di un cassarese emigrato in Germania, ad Ulm, nel 1970, per ragioni di lavoro, dove si è sposato con una ragazza tedesca. Da questo matrimonio è nato Paolo Calleri, che, quindi, culturalmente, si è formato nella scuola tedesca. Tuttavia, grazie al padre, Paolo Calleri non ha perduto mai i contatti con la terra d'origine del genitore, in quanto, ad ogni estate, le ferie le trascorreva a Cassaro, ospite, insieme alla sua famiglia, dei nonni paterni.

Ed è stato proprio durante queste estati cassaresi che Paolo Calleri ha tratto l'ispirazione per comporre le sue opere artistiche da questi luoghi iblei, dalle tradizioni e dai tanti personaggi caratteristici, propri di questi piccoli paesi.

Il tema che maggiormente segue, è,

infatti, il paese di Cassaro, mentre di grande valore artistico sono proprio quelle vignette e quelle caricature, realizzate in Germania, che altro non sono quanto appreso in questo piccolo lembo di terra iblea.

E tra questi veri e propri capolavori d'arte è senz'altro da menzionare la caricatura che raffigura Ferdinando, il popolare barbone di Cassaro, scomparso qualche anno fa, molto conosciuto in quanto era solito chiedere l'elemosina davanti alle maggiori chiese e cattedrali italiane: lo si incontrava, infatti, a Siracusa, come a Pompei, a Loreto, ad Assisi.

Molto successo, sempre in Germania, hanno riscosso sia le vignette che descrivevano le caratteristiche sfide al bar tra giocatori di carte, proprie delle nostre parti, sia la caricatura di Pippo che andava in giro per le vie del paese sempre in compagnia del suo «radioberretto».

Tutti i personaggi che Paolo Calleri rappresenta non vogliono essere oggetto di scherno, ma di un ricordo, di una emozione che egli provava quando d'estate soggiornava a Cassaro e che,

poi, gli ritornavano in mente durante le gelide giornate dell'inverno tedesco. Vedere a distanza le piccole grandi cose di paese hanno permesso a Paolo di produrre veri e propri capolavori e di sentirsi anche sempre tra la gente di Cassaro, a casa di suo padre. Nelle opere di Paolo Calleri è evidenziata una grande capacità di memorizzazione e di sintesi di tutti quei momenti in cui il soggetto e la tematica sono gli abitanti di Cassaro che, così, vengono resi universali. E se oggi, Paolo Calleri è un artista affermato in Germania, un grazie, come egli ha più volte ribadito, lo deve a suo padre. Infatti, è stato il suo genitore che, da sempre, ha saputo trasferirgli i valori, quali la semplicità e la genuinità, di questa terra iblea che l'hanno aiutato o lo aiutano, notevolmente, nelle sue rappresentazioni artistiche. E così, il piccolo e caro paese di Cassaro, con i momenti di vita paesana, dove ogni estate Paolo Calleri vi si immergeva, è diventato un paese universale, con tutti i suoi luoghi e i suoi personaggi reali oggetto di divertite caricature.

PAOLO MANGIAFICO

Palazzolo ricorda Uccello



ANTONINO UCCELLO NELLA SUA CASA MUSEO

PALAZZOLO. Si ricorda domani il venticinquesimo anniversario dalla scomparsa di Antonino Uccello. E stavolta si vuol ricordare soprattutto Antonino Uccello poeta, più che l'etnologo di ormai «chiara fama». L'appuntamento, per l'organizzazione del Lions club di Palazzolo, è alle 17 al teatro King. Due momenti successivi saranno in piazza del Popolo alle 19.30 e alla Casa museo alle 20. Nel corso del primo appuntamento, al King, saranno Sebastiano Burgaretta e Silvano Nigro a ricordare il poeta Antonino Uccello. E Sebastiano Lo Monaco terrà un recital. Poi, in piazza, verrà scoperta una lapide che reca inciso un frammento di versi di Uccello. Nella Casa museo infine verranno inaugurati nuovi spazi espositivi.

Compongono il comitato organizzatore Giovanni Agnello, Paolo Calvano, Giuseppe Gazzara e Giovanni Leone. Hanno collaborato l'assessorato regionale dei Beni culturali, la Provincia, il Comune di Palazzolo e la stessa casa museo che da Antonino Uccello fu creata e di lui porta oggi il nome.

La rinomanza assunta dalla Casa museo, la carente attenzione degli addetti ai lavori, la non certo enorme sensibilità di tanta gente per la poesia hanno lasciato piuttosto in secondo piano l'attività poetica di Antonino Uccello. Si tratta invece di un'attività di gran rilievo, sulla quale finalmente si alza il velo che per tanti anni l'ha quasi celato.

Burgaretta, Nigro e Lo Monaco faranno rivivere i versi di Antonino Uccello, proponendone frammenti significativi e illustrandone il valore letterario. Burgaretta, poeta ed etnologo anch'egli, leggerà delle poesie del maestro scomparso venticinque anni fa. Torneranno a far vibrare le corde dell'anima i versi de «La notte dell'Ascensione, Ianiattini, Madre Akreidea, Sulla porta chiusa, Dodici frammenti d'un amore, Un ramo d'incenso». Tornerà più vivo e presente che mai il sognatore che «indossava» le ali di Icaro, e ad Icaro intitolò la sua Casa museo.

Da Madre Akreidea è tratto il frammento inciso sulla lapide che sarà scoperta in piazza del Popolo. Questo volume piccolo di grande poesia venne pubblicato postumo, nel 1999, in Lussemburgo. E qui?

«Qui sarebbe ora - rileva Sebastiano Burgaretta - di pubblicare finalmente la edizione completa dell'opera poetica del maestro così prematuramente scomparso». Potrebbe farlo, ad esempio, la Unione dei Comuni Iblei, della quale fanno parte «le due patrie» di Antonino Uccello: Palazzolo e Canicattini.

SALVATORE MAIORCA

«I FANTASMI DI PORTOPALO»

Naufragio tra inchiesta e romanzo

"Uno dei miei più cari amici si chiama Anpalagan Ganeshu". Comincia così "I fantasmi di Portopalo", il libro di Giovanni Maria Bellu incentrato sul naufragio del Natale '96, la più grave tragedia nel Mediterraneo del secondo dopoguerra. Bellu, inviato del quotidiano "Repubblica", è il giornalista che nel giugno del 2001 individuò il relitto del barcone maltese "F174" a oltre cento metri di profondità. E Anpalagan è il ragazzo tamile ritratto nella carta d'identità, ritrovata in mare da un pescatore portopalese, una delle 283 vittime di quel naufragio ignorato dai governi in carica dal '97 agli inizi del 2001 nonostante i dossier consegnati da Dino Frisullo ad alcuni sottosegretari. Il ritrovamento di quella carta d'identità diede inizio al reportage di Bellu. L'autore segue un doppio livello di narrazione, dove Anpalagan, 17 anni all'epoca del naufragio, è sempre pre-

sente e con lui le quasi 300 vittime inconsapevoli di quella tragica odissea clandestina. Il libro è molto efficace nella parte relativa al viaggio della Yioahn, la motonave da dove furono scaricati gli immigrati prima della tragedia, fino all'affondamento della carretta con il carico umano nei fondali tra Malta e la Sicilia. Un ampio spazio è dedicato a Portopalo, il paese pesantemente coinvolto nella tragedia per la vicenda dei cadaveri tirati sui dai pescatori e ributtati in mare per non avere guai con le autorità marittime. E qui Bellu, in larghi tratti, smette di fare il giornalista d'inchiesta e si lascia andare al romanzo. Molti passi infatti sembrano uscire dai racconti di Camilleri e sui portopalesi vengono applicati i luoghi comuni più tetri degli ambienti dominati e controllati dalla mafia. Si arriva persino a fare riferimento ad una notizia (poteva almeno l'autore, per

questioni di etica professionale, citare il quotidiano che l'avrebbe pubblicata) secondo la quale i pescatori locali avrebbero difeso alcuni arrestati per mafia al grido di "vogliamo pagare il pizzo". Ed inoltre Bellu non risparmia accuse a tutta la comunità locale, che non poteva non sapere della tragedia, risparmiando solo un pescatore, l'eroe della vicenda che con il suo gesto toglie dall'oblio i morti. Giova ricordare che nel '96 ed all'inizio del '97, quando venivano ripescati pezzi di cadavere, erano una ventina circa i pescherecci di Portopalo (fra i quali quello dell'eroe del libro), su un totale di centocinquanta, che si recavano a pescare a 19 miglia, nell'area dove avvenne il naufragio. Per questo nella parte del libro incentrata su Portopalo l'autore lascia a desiderare, cedendo alle lusinghe della sicilianità.

SERGIO TACCONE

CONVEGNO AL VERMEXIO

L'attualità di Francesco Petrarca



Edoardo Sanguineti, Gioia Pace e Luca Serianni

leri nella Sala Borsellino in una folta cornice di pubblico si è svolto il convegno, organizzato dalla Società Dante Alighieri, su Francesco Petrarca, di cui quest'anno ricorre il VII centenario dalla nascita e la cui modernità e grande attualità, come ha scritto Giuseppe Savoca, vanno colte nella sua figura complessiva di intellettuale cristiano ed europeo. Dopo il saluto dell'assessore Pino Corso, per il Comune di Siracusa, e della professoressa Margherita Spampinato, hanno preso la parola il professor Luca Serianni, dell'Università di Roma, e il professor Edoardo Sanguineti, dell'Università di Genova, che sono stati festosamente accolti da un folto pubblico di appassionati tra i quali spiccavano molti studenti dei licei cittadini. Dopo la lettura dei sonetti XCIV e CXXXIV ad opera dell'attore Salvo Germano, che con la sua voce suadente ha permesso, quasi, di

sentire la passione e le sofferenze del poeta, il professor Serianni ha conversato sulle posizioni di Petrarca nei confronti dell'opera di Dante e di Boccaccio e si è poi soffermato sulle scelte linguistiche del poeta aretino che hanno condizionato il lessico poetico per tanti secoli sottolineando come i versi del poeta abbiano collegato in vari modi autori profondamente diversi fra loro come Boccaccio, Tasso, Foscolo, Leopardi e Pascoli, per citare i più famosi. Il professor Sanguineti, d'altro canto, ha conversato sul XIX sonetto ribadendo che Petrarca si pone al termine di una catena di lirici e non aspira a una fondazione poetica ulteriore ma a concludere esaustivamente le categorie poetiche, come se tutta l'esperienza lirica alle sue spalle venisse riesplorata e condotta a un grado di perfezionamento definitivo.

ANNALISA STANCANELLI

